



LA NOSTRA MESSA

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

13 ottobre 2024

«Se vuoi essere perfetto». Dunque non era ancora perfetto. Chi è già perfetto infatti non può divenire perfetto. Del resto, quello splendido e divino «Se vuoi», dimostra la libera facoltà di scelta dell'anima che sta dialogando; nell'uomo infatti, poiché è libero, è libera la scelta della volontà; in Dio, come Signore e arbitro, è libero il dono. Egli dona a coloro che vogliono e che col massimo impegno si sforzano e pregano per ottenere la propria salvezza. Dio infatti non costringe, la violenza è nemica di Dio, ma dona a chi desidera, concede a chi chiede e apre a chi bussa. Se vuoi dunque, ma se vuoi davvero senza ingannare te stesso, procurati ciò che ti manca.

Clemente Alessandrino

RITI DI INTRODUZIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 129,3-4

Se consideri le colpe, o Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Con te è il perdono, Dio d'Israele.

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

A. Amen.

SALUTO DEL PRESIDENTE

P. Il Signore sia con voi.

A. E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

P. La sapienza non risiede in un cuore volto al male. Invochiamo dal Signore il perdono dei nostri peccati per sederci a mensa con lui.

(Breve pausa di silenzio)

Signore, sapienza eterna, **Kýrie, eléison.**
Kýrie, eléison.

Cristo, parola viva ed efficace, Christe, **éléison.**

Christe, eléison.

Signore, maestro buono, **Kýrie, eléison.**
Kýrie, eléison.

P. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Amen.

Oppure:

O Dio, nostro Padre, che conosci i sentimenti e i pensieri del cuore, donaci di amare sopra ogni cosa Gesù Cristo, tuo Figlio, perché, valutando con sapienza i beni di questo mondo, diventiamo liberi e poveri per il tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Al confronto della sapienza stimai un nulla la ricchezza.

Dal libro della Sapienza

7, 7-11

Pregai e mi fu elargita la prudenza,
implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

La preferii a scettri e a troni,
stimai un nulla la ricchezza al suo confronto,
non la paragonai neppure a una gemma inestimabile,
perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia
e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

L'ho amata più della salute e della bellezza,
ho preferito avere lei piuttosto che la luce,
perché lo splendore che viene da lei non tramonta.

Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni;
nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 89 (90)

Re m Do Re m La m Fa 7 Sol m Do Fa

Saziaci Signore con il tuo amore gioiremo per sempre

5 Re m La 7 Re m Si^b Sol m 7 La

℟. Saziaci, Signore, con il tuo amore:
gioiremo per sempre.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.

Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi! **℟.**

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti,
per gli anni in cui abbiamo visto il male. **℟.**

Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. **℟.**

SECONDA LETTURA

La parola di Dio discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Dalla lettera agli Ebrei

4, 12-13

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 5, 3

℟. Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

℟. Alleluia.

VANGELO

Vendi quello che hai e seguimi.

Dal Vangelo secondo Marco

10, 17-30

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: «Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre?»».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

Parola del Signore.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito Santo... *fino a* si è fatto uomo, *tutti si inchinano.*

e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria

e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti,

e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

P. La parola annunciata è per noi fonte di speranza viva. Trasformiamo ora il nostro ascolto in preghiera e diciamo insieme:

L. Donaci, Padre, la sapienza del cuore.

Per la Chiesa, perché, volgendo lo sguardo a Cristo, ascolti la novità perenne della sua parola e la annunci al mondo bisognoso di speranza, preghiamo.

Per gli operatori delle comunicazioni sociali, perché amino profondamente la verità, che promuove la dignità dell'uomo, preghiamo.

Per coloro che sono nella ricchezza, perché possano condividere il loro tempo e i loro beni con i bisognosi, per costruire una società più giusta, preghiamo.

Per noi, perché il fascino delle ricchezze non offuschi mai il primato di Dio e la ricerca del suo regno, preghiamo.

P. O Padre, manda lo Spirito nel nostro cuore, per renderci aperti alla tua parola di vita e solidali con tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le preghiere dei tuoi fedeli insieme all'offerta di questo sacrificio, perché mediante il nostro servizio sacerdotale possiamo giungere alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

PREFAZIO - IX del T.O.

ANTIFONA DI COMUNIONE Sal 33,11

I leoni sono miseri e affamati;
a chi cerca il Signore non manca alcun bene.

DOPO LA COMUNIONE

Ti supplichiamo, o Padre d'infinita grandez-

La vita di Gesù è stato un continuo incontro con alcune persone che portavano un profondo desiderio di bene, una ricerca di felicità che appartiene ai desideri più profondi dell'uomo. Un uomo va incontro a Gesù. I suoi gesti esprimono la convizione di trovarsi di fronte a una persona particolarmente autorevole. Egli attribuisce a Gesù l'appellativo di Maestro buono. Questo termine non indica un comportamento moralmente elevato, ma piuttosto sottolinea ancora più chiaramente che egli riconosce l'autorevolezza dell'insegnamento di Gesù. L'uomo chiede che cosa deve fare per "avere in eredità la vita eterna". Il tenore di questa domanda si capisce tenendo conto che al tempo di Gesù il termine eredità veniva usato per indicare la vita eterna. L'uomo chiede dunque che cosa deve fare per ottenere la salvezza escatologica. Gesù ricorda la via che era suggerita ad ogni ebreo, l'osservare i comandamenti. Questo era richiesto a chiunque volesse mettersi in ascolto del Signore, a chiunque voleva vivere una vita serena e felice. I comandamenti però non sono elencati nel solito ordine. Si tratta solo dei comandamenti della seconda tavola del Decalogo, cioè quelli riguardanti il rapporto con il prossimo. L'interlocutore di Gesù dice che ha sem-

za: come ci nutri del Corpo e Sangue del tuo Figlio, così rendici partecipi della natura divina. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

RITI DI CONCLUSIONE

- P.** Il Signore sia con voi.
A. **E con il tuo spirito.**
- P.** Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.
A. **Amen.**
- P.** Nel nome del Signore, andate in pace.
A. **Rendiamo grazie a Dio.**

pre osservato queste leggi, è un fedele osservante della Legge; questo tale ha bisogno di altro, ha bisogno di un di più, Gesù fissando lo sguardo sulla verità di questa richiesta, lo ama veramente e profondamente e gli propone una misura alta: liberati da tutto ciò che tiene legato il tuo cuore e seguimi. Le ricchezze in modo particolare costituiscono per questo tale una sicurezza, ecco perché davanti a questa proposta di Gesù se ne va triste: è un incontro mancato. Il testo greco dice che il tale fu scioccato dalle parole di Gesù, la sua parola come dice la Seconda Lettura ha veramente scrutato i sentimenti di quel tale, destabilizzandolo nelle sue sicurezze e ponendolo davanti ad una scelta precisa che quel tale non ha il coraggio di compiere, perché troppo legate alle sue cose. Dopo l'episodio dell'uomo che ha rifiutato la chiamata di Gesù, l'evangelista riporta alcuni brani in cui si mette a fuoco il rapporto che i discepoli devono avere nei confronti dei beni materiali. Gesù afferma che quanti possiedono ricchezze entreranno con difficoltà nel regno di Dio, perché questi hanno fatto del denaro che in sé non è cattivo, la loro unica e ultima ricchezza e il loro stesso dio.